

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 1 (1928)
Heft: 1

Artikel: Il corso di ripetizione del Bat. V/94-95-96
Autor: Antonini, Marco
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-237593>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 28.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

prese nel senso che loro affibbiò la Rivoluzione, nient'altro che parole? Anche la democrazia del 1789, anche quella di Mosca decantavano la fratellanza e sbandieravano il nuovo e liberalissimo motto: « Se vuoi la pace prepara la pace »... — e mai, più d'allora, il mondo ebbe l'aspetto di un fumante carnaio. Guardatevi tuttora d'intorno. I popoli si guatano digrignando i denti. E una vecchia sentenza — spesso odiata e dileggiata, mai dimostrata falsa — informa, in barba ad ogni ridicola teoria, la pratica di tutti gli Stati civili: *Si vis pacem para bellum*.

E' sapienza romana. E' sapienza umana.

* * *

Socialisti e pacifisti, con le stesse parole e differenti fini — rivoluzionario per quelli, pseudo-umanitario per questi — tendono al medesimo risultato: distruggere nel Paese lo spirito militare, sciogliere i nostri battaglioni. Essi lavorano di comune accordo all'anarchia ed all'asservimento della Patria.

Ricordiamolo bene: quella gente, quegli oratori, quei giornalisti sono dei malfattori coscienti od incoscienti.

Combattiamoli a viso aperto e cacciamoli ad ululare nelle loro tane: e combattiamoli indirettamente cercando di sviluppare nei nostri fanciulli, nelle nostre reclute, in tutto il nostro popolo, quell'insieme di sentimenti che formano lo *spirito militare*. Il quale, oltre che costituire la vera potenza di un esercito, è anche per tutta la Nazione una fonte certa di sanità morale e di civili virtù.

Paghiamo a cuor contento i gravosi tributi militari che ci sono imposti: essi assicurano la patria contro l'invasione straniera, il disordine interno e contro l'infrollimento della razza.

I. Ten. ALBERTO ROSSI.

Il Corso di ripetizione del Batt. V/94-95-96

Un Battaglione *sui generis* quello che, sotto il comando del signor Cap. Vegezzi, ha fatto il corso di ripetizione dal 7 al 19 novembre dello scorso anno a Bellinzona, formato cioè dalle quinte Compagnie dei tre Battaglioni del Reggimento 30 e in più da una compagnia effimera, che ebbe la breve vita di 11 giorni, composta dei ritardatari di tutto il Reggimento. Se vi fossero stati ancora i pratici pomponi variopinti dei kepi di antica memoria, la IV compagnia, vista dall'alto in colonna di marcia o di compagnia, avrebbe assunto l'aspetto di un mosaico.

Il severo casco invece, livellatore di ogni distinzione di gradi e di incorporazione, dava anche ad essa un aspetto di regolare e quadrata unità.

Tale l'aspetto esteriore del Battaglione. Ma lo spirito era eccellente. Nessun disordine all'entrata in servizio, buona disciplina durante tutto il corso, nessun schiamazzo al licenziamento, malgrado che per la prima volta sia stato dato al battaglione il « rompete i ranghi » senza la formazione dei famosi distaccamenti.

E si che non è stato un servizio leggero! Acqua diretta la prima settimana, freddo intenso la seconda.

Chi non ricorda il periodo dei tiri individuali e di combattimento, quando a Gnosca il campo d'esercizio era ridotto ad una grande pozzanghera ed a Lumino la furia dell'uragano strappava via non solo la carta e la tela dai bersagli, ma portava via i bersagli stessi?

Chi non sente correre ancora per le ossa il freddo che abbiamo patito sul piano di Magadino, percorso dall'ineffabile arietta di Bellinzona, la notte del 12 novembre, all'esercizio di avamposti?

Un freddo da far gelare il fiato, da paralizzare i movimenti. E noi, da bravi soldati, fuori, sulla terra tutta impregnata dell'umidità dei giorni precedenti, all'aria frizzante della gelida notte di novembre. Ciò malgrado, sempre allegri e pronti a sopportare qualsiasi fatica e disagio con lieto animo.

Più miti e quindi maggiormente piacevoli sono stati gli ultimi tre giorni, specialmente quelli che la V/95 trascorse a Gordola, mentre la V/94 e la V/96 erano rispettivamente al Monte Ceneri ed a Magadino.

A Gordola la V/95 svolse, colla cooperazione della V/96 attaccante, dell'artiglieria, dei lanciamine, delle mitragliatrici e dei riflettori un interessantissimo esercizio notturno di difesa, diretto dal signor Col. di S. M. Gansser. Alla manovra assistettero il Comandante del III Corpo d'Armata, il Capo dello Stato Maggiore Generale, il Comandante della V Divisione ed altri ufficiali superiori. Inoltre, ospiti graditissimi, l'on. Cons. Mazza, Direttore del Dipartimento Militare Cantonale, il signor Ten. Col. Luzzani, Comandante di Circondario ed un gruppo di rappresentanti del nostro Circolo di Lugano, venuti appositamente per assistere agli esercizi.

Terminata la manovra e riuniti gli ufficiali, il signor Col. Gansser tenne una critica dettagliata sullo svolgimento della medesima, seguita con attenzione e interesse, oltre che dagli ufficiali di truppa, da quelli che erano presenti come spettatori.

Il mattino seguente, venerdì, di buon'ora, le tre Compagnie, provenienti ciascuna dal proprio settore, marciavano in direzione della piazza di smobilitazione.

A noi della V/95, che percorrevamo al canto di liete canzoni la strada Gordola-Gudo-Bellinzona, giunse ad un tratto all'orecchio il caratteristico crepitare di fucili, proveniente dall'altra sponda del Ticino. Seppimo poi che la V/94 e la V/96 si erano scontrate presso Gomelina, dove quest'ultima aveva occupato una forte posizione di difesa. La battaglia, benché accanita, dev'essere stata incruenta, perchè poco dopo, all'entrata di Bellinzona, dove il Battaglione si riunì per la sfilata avanti il Comandante di Reggimento signor Ten. Col. Albisetti, gli effettivi delle due unità reduci dal combattimento, erano al completo.

Il giorno seguente, naturalmente sotto la pioggia, l'improvvisato battaglione si è sciolto.

Malgrado il tempo assai poco propizio, i risultati raggiunti sia nella istruzione di dettaglio che in quella in campagna, sono stati soddisfacenti. Ad ogni modo si è lavorato tutti, dal Comandante di Battaglione fino all'ultimo soldato, con grande volontà, con spirito di sacrificio e con unità di intendimenti: per fare del nostro bel Reggimento una truppa capace di difendere fino all'ultimo la nostra libera terra.

Sono certo che il Capitano Vegezzi, il quale quando appariranno queste righe sarà Maggiore, ricorderà con piacere questo Corso di ripetizione. Rivedrà il Battaglione V/94-95-96 come era pochi istanti prima del licenziamento: schierato in posizione di attenti, mentre la bandiera, rullanti i tamburi, ne percorreva il fronte silenzioso e pervaso da un brivido di commozione.

Capit. MARCO ANTONINI.

I signori ufficiali che non avessero ricevuto il giornale, sono pregati di rivolgersi all'amministratore il quale provvederà immediatamente a farne spedizione. I versamenti si fanno con vantaggio sul conto chèque postale.